

LA LOGICA DEL “NEMICO”

Un poeta, Signore, ha scritto che verrà un giorno
in cui i bambini domanderanno ai loro maestri
il significato di parole come fame, razzismo, bomba, guerra,
e che i maestri risponderanno: “Sono parole vecchie,
che non si usano più,
che non hanno più senso
e che sono state tolte, per questo,
dal vocabolario”.

Vogliamo sperare e impegnarci, Signore,
perché anche la parola nemico
sia tolta ben presto dal nostro vocabolario.

Tu ce l’avevi già detto !
Ma noi, al solito, non Ti abbiamo ascoltato.
Anzi abbiamo ingrandito la parola “nemico”,
l’abbiamo scritta nei nostri libri di storia, nelle nostre strade,
nei nostri monumenti e soprattutto nei nostri cuori.

E abbiamo costruito una terra di uomini,
che si incontrano e non si parlano,
che si guardano e non si vedono,
che vivono vicini e non si amano !

Una terra di uomini che si odiano e si fanno del male !

Abbiamo bisogno di luce, Signore.
Donaci la grazia di comprendere quanto sia sbagliato
continuare a vivere nella “logica del nemico”.

Non è vero che esiste il nemico.

Il nemico c’è perché lo produciamo noi.

Siamo noi a dargli la maschera colorata
dei nostri risentimenti, dei nostri interessi, delle nostre cattiverie ...

Solo allora il nemico esiste e diventa davvero “terribile”.

Il rifiuto totale della violenza
è una sapienza
che il mondo non riesce ancora a fare sua.

Purtroppo questo mondo
non può realizzare ancora la giustizia
senza la violenza !

C'è bisogno purtroppo ancora di carceri,
di polizia, di condanne, di eserciti, di armi.

Sappiamo purtroppo che, a livello politico,
possono esserci ancora dei nemici.

Ma è una dura necessità in cui ci troviamo,
che non toglie nulla all'idea di impegnarci,
perché non esistano più nemici.

Disgraziatamente anche noi, come cristiani, Signore,
siamo stati educati ad avere "nemici".

"La Chiesa ha dei nemici - si è detto - quindi bisogna difenderla."

Anche i concordati sono miseri resti di questa paura dei nemici.

Abbiamo dietro

una triste storia cattolica di avversari che abbiamo inventato,
mentre il male era dentro di noi.

Il nemico, infatti,

è proprio colui che ha paura dei nemici,
perché ha dentro sé stesso interne prepotenze,
perché ha in sé nascoste volontà di conquista,
perché ha sete di potere !

Per camuffare questa interna "inimicizia" con sé stesso,
egli inventa il nemico.

Tu ci hai detto: "Siate perfetti,

come è perfetto il Padre vostro
che è nei cieli".

E quando, Signore, saremo perfetti come il Padre ?

Quando ameremo tutti, quando non avremo più nemici ?

Quando amerò tutti, quando non avrò più nemici ?

Per Te, Signore, non c'è nessun nemico.

Tu ami anche il Tuo nemico.

Ci sono coloro che non credono in Te,
ma Tu credi sempre in chi non Ti crede.

Tu ami tutti !

Questa è la misteriosa verità
del Tuo annuncio evangelico,
del Tuo meraviglioso progetto.
Non fai distinzioni !

E dire che noi abbiamo fatto guerre,
abbiamo organizzato crociate,
contro i “nemici di Dio”,
contro i “Tuoi nemici”, Signore,
Tu che di nemici non ne hai.

Scannando i fratelli,
abbiamo preteso di difendere i “Tuoi diritti”,
mentre Tu non li hai mai difesi,
mentre Tu non li hai mai voluti difendere.

E ancor oggi ci preoccupiamo di distinguere i Tuoi “avversari”
tra gli uomini nostri fratelli e figli tuoi,
bollando gli uni e scomunicando gli altri,
mentre Tu non te ne sei mai preoccupato,
mentre Tu non te ne preoccupi,
perché non hai avversari.

Perdonaci, Signore, queste tante e tragiche nefandezze.
Oggi che abbiamo capito
e che, per fortuna, possiamo vivere senza nemici,
donaci la forza, se ne incontriamo ancora qualcuno,
di amarlo di più
e di smontare, in tutti i modi, la sua inimicizia.